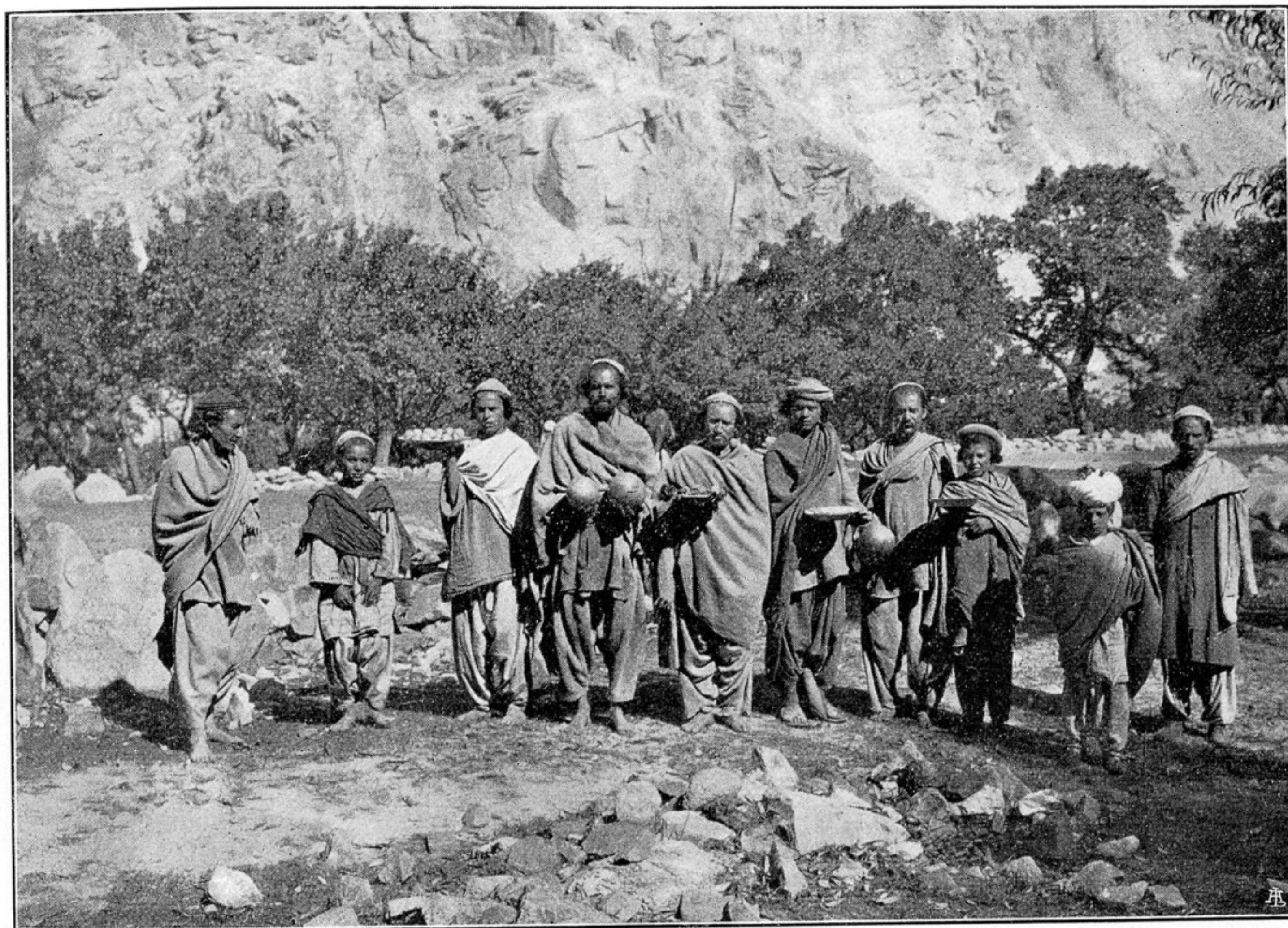


fiume, il quarto, — il più piccolo ed il più misero di tutti, — quasi relegato in cima all'oasi, cioè all'inizio estremo della conoide. Da un lato, sopra una roccia che sporge isolata dai campi, sono i resti del vecchio castello del *ràgia* locale, che adesso ha, invece, le sue case lungo l'Indo poco a monte di Tolti.

Tolti, dunque, non solo rappresenta una unità sociale, ma rappresentava fino a



Offerte degli indigeni di Tolti.

Neg. Dainelli

pochi decenni fa anche una piccola unità politica, col suo monarca in miniatura, il *ràgia*, che adesso conserva, dal sovrano del Cashmir, il vecchio titolo ed un modesto appannaggio.

La popolazione di Tolti è rappresentata da circa 700 individui, con notevole prevalenza di uomini (122 su 100 donne), divisi in circa 120 famiglie. Non esistono vere « caste »; ma esistono degli aggruppamenti di carattere sociale, i quali potrebbero chiamarsi « classi »; e sono sei. Il primo è costituito dalla famiglia del *ràgia*; il secondo, da circa 25 famiglie, fra le quali è scelto il *vuasir*, specie di governatore o ministro locale; il terzo, di circa 10 famiglie, rappresenta gli intellettuali — sacerdoti e letterati; il quarto, di circa 60 famiglie, comprende gli agricoltori; il quinto, scarsissimo di rappresentanti, è quello dei suonatori, detti *mon*; il sesto, poco più numeroso, è quello dei barbieri e circoncisori. Questi due ultimi rappre-